

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020 09.17.47

Economia circolare: ricerca, servono anche gli inceneritori

ZCZC9703/SXR ONA20301013197_SXR_QBXO R CRO S44 QBXO Economia circolare: ricerca, servono

13/21

11/11/2020

anche gli inceneritori Studio Politecnico Milano presentato a Napoli al Green Symposium (ANSA) - NAPOLI, 27 OTT - Nel 2018 il trattamento di 17,5 milioni di tonnellate di rifiuti differenziati ha generato 3,2 milioni di tonnellate di scarti, circa un quinto del totale raccolto. Non tutte le filiere però generano uguale quantità di scarti non riciclabili: per il vetro è il 14,8% del totale, per l'umido il 18,2%, per la carta il 22,6% mentre per alluminio e acciaio la percentuale supera di poco il 30%. Ma il dato più allarmante è quello sulla raccolta differenziata della plastica, che dallo studio è risultata generare, tra scarti di selezione e riciclo, oltre 778 mila tonnellate di frazioni non riciclabili, pari al 66,3% del totale raccolto. Vale a dire che, secondo lo studio, di tutta la plastica raccolta in maniera differenziata, è stato effettivamente riciclato solo il 34%, un terzo. Sono questi alcuni dei dati emersi da uno studio commissionato dal network Ricicla.tv al Politecnico di Milano presentato durante la prima edizione del Green Symposium, svoltasi a Napoli in streaming. Un report, sottolinea una nota, "che scatta la fotografia di un Paese in affanno per lo smaltimento di tutti gli scarti che vengono fuori dalla lavorazione dei rifiuti differenziati. Una situazione che non si pone come la miglior premessa al recepimento delle direttive europee che hanno trasformato l'economia circolare in legge dello Stato italiano". "Parlare di economia circolare ha senso se contestualizzata in un sistema industriale per la gestione dei rifiuti. Inutile continuare a negarlo - ha detto Giovanni Paone, del board scientifico del Symposium. - L'Italia ha bisogno di impianti, in particolare al sud. Pensare di risolvere tutto solo con la raccolta differenziata è pura fantasia". Per il presidente CONAI, Luca Ruini, "le percentuali di raccolta differenziata al sud hanno fatto un salto in avanti del 16% riducendo il divario con il nord. Mentre resta il gap, profondo, tra le infrastrutture esistenti tra le due parti del Paese. Con il recovery fund e gli investimenti previsti per rilanciare l'economia circolare, ci aspettiamo che anche il gap impiantistico possa essere recuperato. Noi siamo pronti a fare la nostra parte". (ANSA). COM-CER 27-OTT-20 09:16 NNNN